

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
11. semestre . . . 11
11. trimestre . . . 6
11. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
11. semestre . . . 16
11. trimestre . . . 8
11. mese . . . 4
1. a sociazioni non disdette si in-
dicono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cento-
simi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 40. — In
terza pagina sopra la firma (necrologie,
comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuale
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Clericanaglia

Clericanaglia è il titolo che il Giornale
di Udine appone ad un suo cenno sulla
Commissione ricevuta da Crispi per le feste
del Venti Settembre.

Clericanaglia sono chiamati dall'organo,
già al servizio dei moderati, ed ora che è
cambiato il vento, al servizio di Crispi, i
cattolici, i quali come videro un'offesa ad
ogni più sacro diritto la breccia di Porta
Pia, chiamano ora un nuovo insulto alla
fede cattolica, alla giustizia, allo stesso
buon senso le feste che la massonica setta,
— non mai umiliata abbastanza dalla mani-
festazione a tutti palese, dei delitti che ha
perpetrato da che s'insediò in Roma, de-
tronizzato il Papa — cerca d'imporre per
tenere illuso quel popolo che essa ha in-
gannato e depauperato tanto.

Clericanaglia chiama il Giornale di Udine,
— banderuola da ogni vento e braccio della
framassoneria — i cattolici, che fermi, co-
stanti, difendono in una all'onore d'Italia, i
diritti della giustizia, quei diritti che fanno
chiamare ladri tanto i ministri od i legi-
slatori di un governo, quanto un pezzente
qualunque della peggior risma della plebe
che attentino ai beni altrui.

Clericanaglia chiama il Giornale di U-
dine i suoi avversari politici, che non scri-
vono per la palanca, che non operano per
servilità verso alcuno; esso, il Giornale di
Udine, sempre ammiratore dei fatui soli che
splendono, sempre disposto, pur che gli faccia
comodo, a rinnegare domani il partito
che ha oggi servito, chiama Clericanaglia
chi scrive con argomenti in mano atti a
confonderlo, a smentirlo, a far apparire
quanto è vile una stampa che, mentre si
professa di voler illuminare la gente e ser-
vire al Paese, sempre congiura per tirare
nell'inganno chi ha lo stomaco così forte,
o la mente così debole da credere ancora
a certi giornali.

Clericanaglia scaglia in fronte, alla gente
più onesta, quell'organo che or ora ci sfi-
dava a smentire certe sue asserzioni, forse
giudicandoci di pasta molle come i pochini
che lo comprono e leggono.

Il Giornale di Udine, sotto quel titolo
clericanaglia, dà anche il sunto di un ar-
ticolo dell'Osservatore Romano, chiaman-
dolo « violentissimo ». Noi daremo per es-
teso quanto l'Osservatore Romano scrisse
« sulle future feste in Italia ». E per oggi
l'articolo che segue. Il lettore pensi poi da
sè se il titolo di canaglia va a chi difende
colla Chiesa e col Papa il principio del-
l'onestà e della giustizia, o a chi insulta e
combatte i cattolici approvando gli atti
della setta massonica.

« È una circostanza che non può non
arrecare una profonda tristezza quella di

vedere che, mentre in tutti i paesi d'Italia
si levano grida di affamati, alla cui inedia
irrisorio affatto giungerebbe il soccorso, se
in parte non sovvenisse la carità cattolica,
in questo tempo stesso, diciamo, la setta
massonica, vale a dire la politica ufficiale,
bandisce e prepara tripudi e dilapidazioni
come se la nazione italiana fosse la più
ricca e prospera della terra. Non a Roma
soltanto si organizzano costosi festeggia-
menti per solennizzare un evento che, sotto
il nome di risorgimento nazionale, ha con-
dotto l'Italia a tristissima decadenza poli-
tica, economica e morale, ma da varie altre
città si diramano programmi festivi desti-
nati ad attestare, sotto simulate forme, la
vitalità della Massoneria.

Per non dire che dei programmi su cui
si mena maggior grido, a Firenze si appa-
recchiano grandi feste primaverili, a Venezia
si allestisce una esposizione artistica con
spettacoli marineschi, a Milano si pre-
para altra esposizione d'arte ciclistica, a
Torino feste sportive e artistiche, e così di
seguito in altri più o meno importanti
centri della Penisola, allo scopo di coprire
la dolorosa miseria esistente e di far cre-
dere all'estero che l'Italia sia una delle
nazioni più invidiabili e fortunate. A tale
intento i municipi di Roma, Firenze, Mi-
lano, Venezia, Torino ed altre città spen-
deranno certamente somme non lievi, ed i
già estenuati contribuenti saranno condan-
nati a sopportare il peso di tali prodigalità,
nell'unico scopo di consolidare, almeno
nelle apparenze, una condizione politica di
cose da cui ripetono indubbiamente la loro
rovina.

Ma se al malmenato popolo può la setta
imporre questi fastosi inganni, è duopo ri-
conoscere che il principale scopo pel quale
si ordiscono, quello cioè di illudere gli
Stati esteri intorno alla vera posizione del-
l'Italia, non è in nessun modo raggiunto.
E' infatti tema quasi obbligato di quoti-
diano discorso per la stampa estera e spe-
cialmente per la liberale, quello di porre
in vista insistentemente che l'Italia è ri-
dotta in uno stato economico oltremodo
miserabile e che, se non si trova un qual-
che rimedio pel momento non prevedibile,
la triste faccenda si risolverà in uno scop-
pio spaventoso.

Non si può dire che i giornali esteri non
rappresentino le cose in modo abbastanza
esatto e che non parlino conforme a ragi-
one allorché censurano e condannano il
sistema delle italiane dilapidazioni. Essi
però considerano la situazione da un punto
di vista troppo generale, nè mostrano di
accorgersi che esiste in Italia una notevole
eccezione e che in mezzo ad un popolo di
cenciosi, come essi chiamano gli italiani, vi
è una classe d'individui numerosa ed au-
dace, alla quale tornano opportune le pro-
digalità e le grandezze, come mezzo di as-
sicurare i fatti guadagni e pretesto a farne
dei maggiori. Questa, senza bisogno di dirlo,
è la classe di coloro che dicono di aver

fatta l'Italia, ed in realtà l'hanno fatta
in guisa da poterla sfruttare a loro talento.

Parlando adunque di miseria italiana, la
stampa estera, per essere completamente
nel vero, dovrebbe tener conto del conside-
revole ceto dei patrioti, affaristi, specula-
tori, accentratore i quali si sono piantati
sul corpo della nuova Italia e l'hanno ad-
dirittura dissanguata. Alcuni giornali fore-
stieri più ingenui domandano come mai
abbia potuto cadere tanto in basso l'Italia
che, prima dell'epoca rivoluzionaria, era
ritenuta una delle più floride nazioni del
mondo. E domandano dove siano potuti
andare tutti i beni ecclesiastici, tutti quelli
di mano morta e tutte le somme enormi
rappresentate riflettessero che le pubbliche
cavallette son fatte ascendere da qualche
statistica liberale a parecchie migliaia e
vedendo tante ricchezze in breve tempo
dissipate, non proverebbero certamente più
meraviglia.

Siccome non intendono affatto rinunciare
alla patriottica loro speculazione, perciò i
fabbricatori dell'Italia nuova s'industriano
ad aprirsi nuovi cespiti di guadagno e
quindi la grande impresa delle pubbliche
feste, rappresentanti una vera irrisione e
un insulto alla quasi totalità del popolo
italiano. Ma non è soltanto un calcolo di
cupidità quello che promuove l'odierna
agitazione festaiuola; motivo forse più in-
sistente ne è il bisogno che prova la Mas-
soneria di affermarsi e mostrar rigogliosità
e vigore in questo momento di sua innega-
bile decadenza. Un personaggio politico
d'alta fama scriveva non è guari ad uno
dei meglio informati giornali d'Europa, il
Times, questa frase che ha fatto il giro
della stampa « la Massoneria vacilla » e
sotto la dominazione della setta esso di-
chiarava d'intendere « l'organismo politico
della borghesia rivoluzionaria. »

Se funesto dappertutto deve essere per
la setta il tracollo, di immensa portata deve
esso tornarle senza dubbio in Italia, dove
è riuscita ad invadere le pubbliche istitu-
zioni ed imporsi come potere ufficiale. Al-
cuni giornali parlano già di malumori ma-
nifestatisi negli affliggiati minori, i quali si
accorgono di non aver trovato nelle Loggie
quell'utile che speravano e di essere an-
ch'essi sfruttati dai caporioni. Da ciò i
clamorosi diversi colle relative seduzioni
e promesse; ma un giornale liberalissimo
dichiara che « sarebbe oramai tempo di
finirla con questo continuato strazio e beffa
della nazione ».

UNA SENTENZA SCANDALOSA

Tempo fa certo dott. F. Anelli, milanese,
dava il nome alla società di cremazione,
con dichiarazione che il suo cadavere ven-
nisse bruciato e gli si facessero i funerali
così detti civili. Nel luglio scorso il dottore
F. Anelli moriva a Cassano d'Adda, mani-

festando sentimenti cristiani e religiosi, onde
gli si fecero funerali secondo la religione
cattolica o la salma è stata cattolicamente
sepolta.

Ma ecco che salta in campo la Società
milanese di cremazione a pretendere di
esumare il cadavere e bruciarlo.

I figli e la vedova del dott. F. Anelli,
naturalmente, si opposero.

Portata la questione in Tribunale, i figli
del Dott. F. Anelli presentarono varie ec-
cezioni, chiedendo tra le altre di poter
provare che il loro padre, negli ultimi
giorni della sua vita, avea manifestato sen-
timenti cristiani e religiosi.

Ma il Tribunale sentenziava, che i senti-
menti cristiani e religiosi si possono concili-
are col voler cremato il proprio cadavere,
e in fatti ordinava che la salma del Dott.
F. Anelli venisse esumata e bruciata.

Questa sentenza avrà il plauso dei cri-
stiani cattivi e ignoranti; ma essa è vera-
mente scandalosa.

In fatti, prima di tutto, un Tribunale
laico non è competente a giudicare di Re-
ligione; in secondo luogo tutti sanno che
la Chiesa cattolica vieta la cremazione,
sotto la pena gravissima della interdizione
dei funerali religiosi. Ora, come mai è pos-
sibile conciliare sentimenti cristiani e reli-
giosi (nel senso cattolico di queste parole)
colla volontà della cremazione, così solen-
nemente condannata dalla Chiesa? Basta
il più elementare buon senso per compren-
dere che siffatta conciliazione è semplice-
mente impossibile.

Per altro questa sentenza scandalosa non
ci fa il menomo stupore. Essa corrisponde
al tempo nostro e rispecchia quella pertur-
bazione mentale per cui si veggono tante
persone, anche d'una certa coltura, «lau-
reate e titolate, pensare e dire spropositi
solenni in materia di Religione, la quale
non conoscono e magari disconoscono.

Ma checcè si pensi e dica a sproposito
anche dei più grandi baccalari, il fatto è
che cattolicesimo e cremazione non si pos-
sono insieme conciliare, a dispetto di tutte
le sentenze di tutti quanti i magistrati laici.

Il monopolio delle assicurazioni

I valori assicurati nell'anno contro i danni
d'incendio da tutte le compagnie operanti
in Italia ammontano a L. 4,435,531,760. —
Gli affari in corso, cioè i valori assicurati
al 31 dicembre 1893 rappresentavano la
bella somma di L. 20,552,876,835, per i
quali vennero corrisposte L. 25,502,704 di
premi. — Contro i medesimi furono sbor-
sate dalle Compagnie L. 16,959,884 per si-
nistri.

Per amministrare un così importante pa-
trimonio, le Società pagarono per provvi-
sioni e spese L. 7,155,590, in modo che
l'utile complessivo del ramo incendio rag-

50 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

Haly rassicurò tutti.

— Si è spaventato, ma non è morto, dis-
s'egli a Cristoforo, che conosceva tanto di
malese per poterlo comprendere. Fra un'ora
sarà finito. Ora sbarchiamo e lo cureremo
come si conviene.

Un'ora dopo, come l'aveva predetto Haly,
Matteo aprendo gli occhi, si meravigliava
grandemente di sentirsi avviluppato in gran-
di scialli, e di essere collocato davanti ad
un brillante fuoco.

La memoria gli tornò, vedendo sospeso
un palmizio il corpo del boa, che un Malese
andava spogliando della sua pelle.

Matteo rabbrivì.

— Non tremate più, disse la voce giova-
nile e gaia di Fiammetta; il serpente è
morto, nè più nè meno del cocodrillo.

Matteo volse la testa verso il suo inter-
locutore.

— Son io, guardatemi pure, proseguì il
mozzo. Come siamo carini! eh? avvolti e
legati come... scusate il paragone, signor
Dauillé, come il tabacco o le salsiccie di
Lione!... Alla fine, voi siete guarito, io al-
tretanto, è proprio quel che ci vuole; ma
udite, un po': un'altra volta, state attento

a non aver più di quelle paure! Correreste
cattiva sorte. Senza Haly sareste morto...

— E senza Fiammetta, Haly non avrebbe
potuto salvarvi, continuò Barnaba-Biagio,
che era accorso alla voce del mozzo.

Ne seguì una spiegazione, alla quale pre-
sero parte tutti.

Matteo si confuse in proteste, in ringra-
ziamenti; ma la sua voce suonava falsa...
Egli era così umiliato di aver dato prove
di minor coraggio del giovane Guillem!

Cristoforo portò al colmo il suo risenti-
mento, rimproverandogli di aver mancato
di sangue freddo.

— Tutto quello spauracchio, diceva egli,
era meno terribile di quello che sembrava.
Il boa era ferito mortalmente, prova ne è
che sputava il sangue, e se voi non foste
saltato nell'acqua come un'anguilla, il coc-
odrillo non avrebbe cercato di mettere le
unghie su di voi nè su Fiammetta; a che
cosa serve l'aver paura?

« Per evitare la zampa del lupo non bi-
sogna gettarglisi tra le fauci! Pensate a
questo proverbio di mia nonna; ne vale
cento altri.

« In questo bel paese di Borneo, si tro-
vano migliaia e migliaia di bestie selvagge,
è vero; ma un uomo, un francese, non è
fatto per mettersi a disposizione di queste
canaghe, bestie o uomini che siano. Vedete
il nostro camerata!

Matteo convenne con grande dolcezza di

esser colpevole di codardia, ringraziò con
effusione Cristoforo delle sue confortanti
parole, ed assicurò, che d'allora in poi Bar-
naba-Biagio sarebbe stato il suo modello.

— Non potevate sceglier di meglio! bron-
tolò Fiammetta fra i denti.

Intanto Haly, con Francesco e due dei
rematori, ritornavano carichi di provvigioni
prese nel prauca.

Il pasto fu lestamente preparato e man-
giato; le armi ricaricate; poi i due malati
sentendosi abbastanza in forze, ritornarono
verso il fiume.

Da parte sua Fiammetta osservò che nep-
pure una volta Francesco si era avvicinato
a Matteo, che non gli aveva mai rivolta la
parola e che, rimontati nella barca, egli
aveva evitato di sedersi nuovamente accanto
al giovinotto.

XXVIII.

Nella giornata seguente si fermarono due
volte. Poiché la corrente era sbarrata da
ammassi di rocce e formava delle rapide
insuperabili, diveniva necessario sbarcare,
e tirare il prauca a braccia lungo la
sponda.

Durante una di quelle tappe, Barnaba-
Biagio, vedendo Fiammetta più allegro del
solito, lo felicò di essersi rimesso del tutto.

— Lo credo bene di essermi rimesso!
disse il mozzo; mi sento così tranquillo
adesso!...

— Dunque prima non lo eri?

— No... Ciò vi stupisce, signore? Se fossi
sicuro che voi serberete il segreto!

— Sta certo che non voglio provocarti a
parlare; ma, giacché sembra che dubiti
della mia discrezione, mi obblighi a dirti
che un uomo d'onore non tradisce giammai
i segreti, che gli vengono confidati.

— Oh! signore, non giudicate ma le mie
parole, ve ne prego. Che io dubiti di voi!
giammai. Temo solamente che il vostro
buon cuore...

— Che cosa c'entra il mio cuore in tutto
questo?

— Più che nol crediate. Orsù, val meglio
che io dica... Vorreste avere la bontà, si-
gnore, di accompagnarmi laggiù, in quella
piccola radura? Non mi piace di ciarlare
quando troppe orecchie possono udire senza
che io le abbia pregate di ascoltare.

Impacciato per l'aria misteriosa di Fiam-
metta, Barnaba-Biagio lo seguì. Arrivati
nel mezzo di un largo spazio scoperto, al
quale non si poteva appressarsi senza es-
sere visti, il mozzo si fermò e, fissando uno
sguardo penetrante sul giovinotto:

— Credete voi, signore, gli disse, che
dopo aver messo in pericolo la propria vita
per un individuo, cui era stato sul punto
di uccidere, si sia del pari?

— Se vuoi una risposta chiara, parla
chiaramente.

(continua).

granellato da tutte le Compagnie di assicurazione operanti nel 1893 sarebbe circa del 6 0/0, cioè 1,530,000 lire!

Nel ramo Grandine, i valori assicurati furono L. 152,219,246, i premi L. 8,187,221, i sinistri L. 4,629,888, le spese L. 1,310,953, e quindi un utile per le Compagnie di Lire 2,246,000. E' da osservarsi però che il 1893 fu eccezionalmente mite per le grandinate; e che in alcuni anni le Compagnie dovettero perdere totalmente le riserve accumulate, e spesso anche il Capitale azionario!

Ergo — gli utili Incendio e Grandine non arrivano insieme a quattro milioni, che si ridurrebbero a meno che zero, se, anziché l'assicurazione essere una industria privata, divenisse monopolio del Governo.

Inoltre, una somma ben maggiore di quattro milioni, viene oggi percepita dal Governo, direttamente dagli assicurati e dalle Compagnie sotto forma di tasse assicurazione e bollo, senza contare la cifra enorme per tasse di Ricchezza Mobile pagate dall'infinito numero degli agenti.

Nella scrofolia il Piticeor è il re dei rimedi.

ITALIA

Reggio Calabria — Caduta di un ponte — Si ha Reggio-Calabria:

Ieri l'altro, a causa del cattivo tempo tu tora imperversante con vento, acqua e neve, veniva distrutto il ponte della seconda linea Reggio-Eboli presso Maida.

Fu riattivato il servizio mercè il trasbordo e un passaggio provvisorio.

Roma — Un dramma in un manicomio — Il senatore Berardi, presidente del Consiglio provinciale ed amministratore del manicomio, si recò ieri a visitare questo stabilimento. Mentre si aggirava in una località, ove si fanno dei lavori, un pazzo che teneva in mano un pezzo di ferro, prima che gli infermieri potessero interporli, gli si avventò contro e lo colpì replicatamente alla testa. Fu un istante terribile. Il senatore Berardi cadde a terra svenuto.

Appena riavutosi chiese l'assistenza di un prete.

Vista la gravità delle lesioni riportate, gli somministrarono i sacramenti. Il Berardi è moribondo.

Giorni addietro il Berardi aveva rimproverato un sorvegliante perchè i lavori di scerchi pozzi in costruzione nel vilino andavano troppo lentamente e con irregolarità. Fra i lavoranti si trovava certo Bruni, affetto da mania parentaria e da più tempo rinchiuso nello stabilimento, che interdetto il rimprovero come diretto al suo indirizzo. Non disse nulla, ma giurò di vendicarsi.

Ieri il Bruni era addetto ad alcuni lavori di stero e con un piccone eseguiva degli scavi. Visto il Berardi ad accostarsi, egli finse di lavorare con molta cura. Lo lasciò passare, e poscia d'improvviso, prima che alcuno potesse accorgersi del suo disegno, gli si scagliò contro, ed alzato il piccone lo colpì all'occipite.

Il senatore Berardi stramazza al suolo facendo cadere eziandio per la sua corpulenza l'economista che gli stava a destra.

Il Bruni venne disarmato dal piccone, mentre stava in atto di colpire nuovamente il Berardi.

Venezia — Un'energica protesta fu iniziata dalle associazioni cattoliche di Venezia, per mezzo della Difesa contro il municipio, che ha confermata la disposizione proposta dall'assessore della P. I. Bordiga per abolire l'insegnamento religioso nell'istituto G. B. Giustiniani. Onore ai cattolici veneziani!

ESTERO

Austria-Ungheria — Inondazioni — Causa il rapido scioglimento della neve, parecchie contrade, specialmente della Valle del Maros, sono inondate; gli argini di comunicazione sono interrotti. I danni sono considerevoli.

Germania — Guglielmo padre del popolo — Alla Dieta dell'Impero si raccontava oggi che l'imperatore Guglielmo si fosse espresso verso il barone Manteuffel nel modo seguente: « Non posso soffrire le persone che non trovano altri espedienti che il rincarimento del pane destinato al popolo ». Si assicura inoltre che l'imperatore abbia voluto il ritiro del presidente del Stollbery, perchè questi difese recentemente il progetto Kaunitz. L'imperatore, a quanto si afferma, vuole eliminare dalle amministrazioni dello stato, tutti i fautori del monopolio del grano.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Echi del fallimento — Fedeli Erminio, sete e granaglie. Nulla si è potuto finora stabilire di preciso né sull'attivo né sul passivo, essendo che il fallito non lasciò libri di sorta.

Zamparo A. e fratello, tessuti e chinacchie. Mercè l'intermissione di un gruppo di creditori volenterosi, che in questo caso dovrebbe servire d'esempio a molti altri, questo fallimento avrà, a quanto si assicura, una soluzione molto meno disastrosa di quella che si prevedeva. E così, mentre si sarebbe ottenuto dalla liquidazione un 2 o 3 0/0 al massimo, si avrà ora, fra giorni, un riparto del 13 0/0 netto da ogni spesa — e forse a questo terrà dietro un secondo riparto!

DA TRIVIGNANO

7 marzo.

Aggressione con rapina — Ieri sera verso le 8 certo Grassi Gio. Batta, partito da qui per rincasare, a Melarolo, trovò uno sconosciuto che si offerse di tenergli compagnia nel breve viaggio. Accettata l'offerta gli compagnia, s'avviarono verso la meta, quando giunti a metà strada da Melarolo a Trivignano, lo sconosciuto assalì il Grassi, che dopo breve colluttazione dovette cedere il portafoglio contenente circa L. 50 e l'orologio del valore di circa L. 10, dopo di che lo sconosciuto si diede alla fuga.

Recatisi oggi qui e sul luogo il maresciallo dei RR. Carabinieri, con tre carabinieri, fece delle indagini per trovare il malvivente, e praticò anche una perquisizione domiciliare, il di cui risultato non lo conosco, sapendo soltanto che in assenza del sospettato venne sequestrata una di lui giacca ed altro che, forse, saranno gli oggetti che potranno avere qualche attinenza col fatto suaccennato.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 9 MARZO 1895

Udine-Riva-Castello Altopia sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro — 0
Min. Ap. notte +3.6
Barometro 752.
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione stazion.
Ieri Bello
Temperatura: Massima +5.2 Minima —0.7
Media +1.78 Neve caduta mm

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.38 Leva ore 14.37
Passa al meridiano » 12.17.58 Tramonta 5.17
Tramonta » 18.2 Età giorni 12
Fenomeni:

BOLLE PASQUALI

da cent. 35, 40 al cento in carta colorata da L. 0,60, 0,70, 0,90, 1, 1,25 al cento, con bellissimi emblemi simbolici. Assortimento ricco e di tutta novità. — Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato, Via della Posta, 16, Udine.

La faccenda del gioielliere e l'arresto del sig. Antonio Venzo

I lettori ricorderanno il sequestro di quel po' po' di ben Dio eseguito lunedì sera in casa del signor Antonio Venzo, ex-guardia e brigadiere di finanza ed ora notissimo capitalista, affarista eccettiera; come pure ricorderanno che il Venzo seguì la preziosa valigia a Venezia; dove si recò dal giudice istuttore per « chiedere e dare dichiarazioni in proposito ». Da quel giorno non se ne seppe nulla; senonchè stamattina ci è giunta la Gazzetta di Venezia con la seguente dettagliata relazione sulla faccenda che riproduciamo integralmente, persuasi ne valga proprio la pena:

« Augusto Colombo noto ed abile orfice di Rialto ebbe vaghezza, senza averne la capacità, di fare il negoziante di gioie. I primi affari andarono benissimo, ma poi ebbe a subire, cosa del resto naturale, una qualche traversia. Avendo scarissimi capitali, ed acquistando a credito, verso rilascio di cambiali, ebbe delle scadenze, alle quali doveva necessariamente provvedere, senza aver pronti i mezzi per far onore ai propri impegni, anche perchè i debitori del Colombo non facevano alla loro volta onore agli impegni propri.

Da principio provvide mediante impegnate presso i Monti di Pietà di Padova e Venezia per far fronte alle scadenze; nel momento che gli affari procedevano bene provvedeva al ritiro di parte delle impegnate, vendeva le merci e faceva nuovi acquisti. Ci fu un momento però in cui le merci impegnate ascendevano ad un valore di circa L. 170,000.00. Egli non sapeva a qual santo votarsi per provvedere alle scadenze, ed ebbe la cattiva idea di consultarsi col noto Pio Cavazzana, uno dei più ferventi galoppini elettorali della progressaria di Venezia.

Il Cavazzana, da chirurgo esperto, esaminata la posizione, disse che non c'era motivo d'allarme; con quel po' po' di grazia di Dio si sarebbe provveduto al pagamento di tutti i debiti del Colombo, e ci sarebbe rimasto un bel margine di guadagno.

Soggiunse ch'egli aveva persona onesta e ben provveduta, la quale avrebbe potuto

disporre su due piedi di oltre duecentomila lire, e questa persona era certo Antonio Venzo di Udine. Gli propose di consegnare a lui (Cavazzana) ed al Venzo le bollette rappresentanti al prezzo di fattura 170,000 lire; essi avrebbero provveduto, man mano che occorreva, al ritiro della merce; il Colombo avrebbe stimata la merce stessa; e si sarebbe incaricato della vendita — il guadagno si sarebbe stato diviso, e cioè per metà al Colombo, l'altra metà sarebbe rimasta ai soci capitalisti, il Cavazzana ed il Venzo; questi avrebbero pensato al ritiro delle cambiali del Colombo alle relative scadenze. Illuso il Colombo di queste promesse che gli assicuravano l'avvenire, accondiscese alle proposte fattegli; si registrarono in due libri il numero e l'importo delle bollette di pegno e si estese un contratto alle condizioni suaccennate, consegnandosi al Cavazzana ed al Venzo le bollette.

Si avvicinavano le scadenze del gennaio 1895; ed il Colombo ebbe a patire la prima disillusione. Il Cavazzana disse che al momento non c'erano i mezzi per provvedere al ritiro delle cambiali a fine gennaio e il Colombo provvedesse; e siccome questi aveva delle gioie acquistate nell'ultimo viaggio d'affari per L. 14,000.00 circa, gli si propose di cederle pel pagamento di dette scadenze. Il Colombo consegnò le gioie e le cambiali furono ritirate.

Venuta la scadenza di fine febbraio p. p. e protestate le cambiali, il Cavazzana chiamò a sé il Colombo; gli disse che le gioie consegnate nel mese precedente non erano state sufficienti al pagamento delle cambiali in quel mese scadute, tanto più che quella merce era stata da lui impegnata ricavando un importo minore; che occorreva la consegna di altra merce, e l'esborso di altro denaro.

Il Colombo nel 2 marzo corr. aveva fatto un acquisto di gioie da certo Bollino di Napoli per lire 4900, e spinto dall'urgenza di provvedere alla richiesta di denaro da parte del Cavazzana, e seguendone i consigli interessati, impegnò il giorno successivo quella merce al Monte di Pietà di Venezia, ritraendo dall'impegnata la somma di L. 2900, che portò ai comparì, i quali avevano promesso, in seguito a quel versamento, di provvedere al ritiro delle cambiali scadute a fine febbraio e protestate per mancato pagamento. Nulla però si fece da essi, ed il giorno quattro di questo mese il Bollino sparse denuncia al procuratore del Re, che ordinò la cattura del Colombo.

Notiamo per la cronaca che il Venzo portò ad Udine non solo le bollette di pegno ed i valori, ma portò pure i registri, la fattura, lo scadenziario del Colombo.

Questi fatti vennero a conoscenza dell'autorità giudiziaria, la quale ordinò la perquisizione in casa del Cavazzana, che subodorato l'affare, se ne era ito ad Udine la stessa sera del lunedì, cosicché la perquisizione riescì infruttuosa.

Fu ordinata telegraficamente una perquisizione nella casa del Venzo ad Udine la quale diede per risultato il sequestro di oltre trecento bollette di pegno, di molte gioie, di fatture ed altro; e tutto fu trasportato a Venezia dai carabinieri di Udine.

Fu emesso mandato di cattura contro il Cavazzana ed il Venzo, e mercoledì mattina essi fecero il loro ingresso nelle carceri giudiziarie.

Ieri mattina si costituì in carcere anche il Colombo.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. Francesconi D.n Giuseppe L. 2.

Liste elettorali

Sono in molto ritardo le provincie di Ancona, Aquila, Arezzo, Cosenza, Genova, Lecce, Messina, Napoli, Novara, Palermo, Parma, Porto Maurizio, Potenza, Reggio di Calabria, Reggio d'Emilia, Toriuo, Salerno, Udine e Catania.

Nell'Amministrazione finanziaria

Il ministro Boselli ha stabilito di far luogo alla nomina a effettivi di tutti gli impiegati dell'Amministrazione finanziaria che sono ancora reggenti. I decreti reali di tali promozioni in parte furono già sottoposti alla firma reale ieri. Tutti i decreti rimanenti saranno firmati quanto prima e decorreranno dal 15 corrente mese.

La nuova fabbrica tessuti

Nell'ultima seduta gli azionisti della fabbrica parchetti ne decisero la soppressione e stabilirono di adibire l'attuale stabilimento all'industria di tessuti, idea come già accennammo, vagheggiata da parecchio tempo.

Il contratto sociale per questa nuova fabbrica venne definitivamente stipulato e firmato.

Il capitale sociale è di lire 510,000. Di queste, lire 1400 vennero firmate dal gruppo di Venezia; lire 175,000 dal gruppo dei due soci accomandatari (la società è in accomandita); lire 195,000 dal gruppo dei soci di Udine.

La fabbrica andrà in attività entro il venturo maggio.

La sua potenza produttrice, per ora, sarà di 250 a 300 telai attivi; onde occurrerà circa 300 operai.

Tiro a segno di Udine

Nelle elezioni seguite il 6 corr. risultarono eletti a membri della Presidenza i signori Florio co. Filippo e Sendresen ing. Giovanni ed a revisore dei conti il signor Gennari rag. Giovanni.

Domani 10 corr. esercitazioni di tiro dalle 1 alle 4 1/2 per un 6 linee di tiro.

La tassa per le corse di velocipedi

I biglietti per le corse velocipedistiche a pagamento in recinto chiuso, pagheranno la tassa sul bollo.

In sostituzioni di uose

Fra i capi di corredo in esperimento per l'esercito, è uno stivalino allacciato davanti il quale presenta il pregio della scarpa bassa ora in uso e sostituisce le uose che sarebbero abolite.

Il primo esperimento dell'intero equipaggiamento si farà in Roma presso il 69.º fanteria.

Cappellano decorato

E' stato autorizzato a fregiarsi della medaglia d'Africa il Rev. D' Isengard Luigi, già cappellano sulla Garibaldi, ora Saati.

Memento agli emigranti

Il r. Incaricato d'affari di Rio Janeiro telegrafa essere necessario impedire l'emigrazione al Rio Grande del Sul (Brasile) perchè gli emigranti si esporrebbero ad amare disillusioni.

Il r. Console di Vittoria (Brasile) telegrafa che in quella colonia italiana è scoppiato il colera.

E' infondata la voce che ci siano in corso opere pubbliche nella Serbia e Bulgaria, per cui gli emigranti si troverebbero a mal partito.

In onore del defunto comm. G. B. Gamba

Fra il compianto generale, fra il gran numero di corone e lettere di condoglianza che piovvero da tutte parti, per attestare le rare virtù, l'alto ingegno, il generoso cuore e l'affettuosa venerazione che si aveva acquistato in città, provincia e fuori l'illustre comm. Gamba, anche l'Ospizio M. r. Tomadini si sente in dovere di esternare la sua viva gratitudine per l'assistenza e carità, che ci prestò nei più difficili momenti. — E quasi a suggerire l'opere di carità dell'illustre estinto, l'onorevole Famiglia Gamba, coi suoi più intimi parenti, offre agli orfanelli lire cento: ed altre cento c'incarica di versare al benemerito Istituto delle Derelitte.

La Direzione rende le più vive grazie ai parenti, mentre gli orfanelli innalzano una fervida preghiera sulla tomba del Venerato loro Benefattore.

Processo Coleutti

Il giorno 2 aprile, si svolgerà innanzi il Tribunale il processo contro Colautti Giuseppe, d'anni 24, di Chiavris, imputato di lesioni volontarie a danno del vetturale Giovanni Pesante.

Il Colautti, che si mantiene negativo, fu in carcere per parecchi mesi, ed ora trovasi in libertà provvisoria, però senza aver fatto cauzione di sorta, come molti erroneamente credevano. La cauzione sarebbe stata indispensabile qualora si fosse trattato di omicidio volontario e non di semplici lesioni.

Ci sarà una trentina di testimoni e lo difenderà l'avv. Bertacioni.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26º Regg. Fanteria eseguirà domani 3 date alle 14,30 alle 16 sotto la Loggia Munic.

1. Marcia « Giorno di festa » Ricci
2. Mazurka « Kosina » Zucotti
3. Preludio scena e duetto atto II « Don Carlos » Verdi
4. Valtzer « Fra i mirti » Straus
5. Duetto e quartetto finale III « Pohuto » Donizetti
6. Polka « Ricordo di Spilimbergo » Basciu

Beneficenza

Per le Derelitte:

In morte di Toffoletti Angelo: Comuzzi Antonio L. 1 — Lavaroni Francesco di Butrio L. 1.

In morte di Sabbadini D. Valentino: Feruglio D. Pietro notaro e famiglia L. 2. La Direzione riconoscente ringrazia.

Lo spartito degli « Ugonotti »

per piano e canto, edizioni tanto di Ricordi che di Sonzogno, trovansi per lire quattro all'« Emporio giornalistico e librario » di Achille Moretti in Piazza Vittorio Emanuele. Si spedisce in Provincia con cartolina vaglia di L. 4,60.

Possidente in cattive acque

Corre voce che il sig. P. ricco possidente di F., e notissimo in città, abbia convocato, o stia per convocare i creditori.

Ieri alle ore 15, cessava di vivere munito dei conforti religiosi il

M. R. D. VINCENZO FRANZOLINI
nell'età di anni 79

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 16 nella chiesa parrocchiale della B. V. del Carmine, partendo dall'abitazione del defunto, nel suburbio Aquileia, all'esteria del « Casone ».

Udine, 9 marzo 1895.

**Tossi - Raffreddori - Catarri - Raucedini
Laringiti - Bronchiti e Tisi polmonare
curati coll'Antibacillare Garofalo**

L'Antibacillare preparata dal chimico-farmacista Salvatore Garofalo di Palermo, non è un rimedio empirico, ma un Liquore tonico, balsamico, antisettico, eccitante che ha destato in tutto il mondo scientifico, per le sue utili applicazioni, un entusiasmo non comune.

Esso, perchè razionalmente costituito a base di sostanze antisettiche balsamiche, è l'unico sovrano rimedio d'oggi nella cura della Tuberculosis polmonare.

Chiunque affetto da catarro acuto e cronico delle vie respiratorie può farne uso proficuo, poichè calma la tosse, modifica l'aspettorato, allontana la febbre e rafforza notevolmente i poteri fisiologici dell'organismo.

I numerosi attestati medici rilasciati spontaneamente all'autore per la sua geniale scoperta fan fede della bontà e dell'uso estesissimo che si fa dappertutto del pregevole farmaco.

BIBLIOGRAFIA

LOURDES

Alla libreria del Patronato trovansi in vendita le seguenti pubblicazioni relative a questo celebre Santuario:

Lourdes alla fine d'agosto del 1893; relazione pubblicata dal padre B. T. Balle rini d. C. d. G.; pag. 78 L. 0,25.

Storia di N. S. di Lourdes di E. Lasserre; pag. 446 L. 1,80.

Lourdes storia medica del D. r. Boissarie, pag. 470 L. 3.

Mons. Geremia Bonomelli Misteri Cri- stiani, pag. 350 L. 1,80.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni politiche

L'Osservatore Romano scrive:

A Montecitorio quest'oggi si dava come certo che lo scioglimento della Camera sia imminente e che la convocazione dei Comuni sia fissata già pel 21 aprile prossimo.

Quantunque questa notizia non sia creduta da tutti, pure ha molta attendibilità, perchè si sarebbe constatato che quanto più tempo passa più il Ministero perde terreno, oltrechè i candidati ministeriali dicono di non potere più a lungo rimanere sotto il peso delle esigenze elettorali e il Governo andrebbe incontro a nuove grandi responsabilità circa l'amministrazione pubblica.

Le elezioni in aprile, poi, calmerebbero quei Ministri che vogliono a costo delle dimissioni, le elezioni subito e darebbero modo al Crispi di non avere troppe noie circa i suoi affari, perchè l'autorità giudiziaria non si troverebbe ancora in grado di pronunciarsi in proposito.

Si diceva pure che esista qualche cosa di vero nelle trattative di un accordo segreto Crispi-Gioiotti. Gli incidenti sollevati dovrebbero portare a nulla ogni cosa. Ciò lo si desuma anche da istruzioni che avrebbe dato Crispi ai prefetti di appoggiare tutte le candidature gioiottiane, e questa notizia si avrebbe da fonte certa.

In quanto alla campagna elettorale si conosce già che il Paiberi, nel discorso che terrà a Lanzo il giorno 10 prossimo, non parlerà su nulla che abbia carattere personale circa Crispi e Gioiotti. Egli dirà che Crispi ebbe aene salutari energie nei momenti difficili, ma sarà severo in quanto concerne il trattamento da lui usato verso la Camera.

L'opposizione piemontese non vuole alcun nuovo balzello e non approva le espansioni erarie.

Il marchese Di Rudini parte questa sera per la Sicilia, e farà il giorno 14, credesi un lungo discorso-programma a Palermo.

Il Crispi ricevette ieri 6, il conte Annoni, presidente della Cassa di Risparmio di Milano.

Il colloquio, che si dice abbia avuto luogo sulla biondezza dell'Istituto milanese si connetterebbe invece molto colle elezioni alla Gioiottiana.

Una manovra elettorale

Al Ministero della guerra si lavora attivamente a preparare un nuovo disegno di legge relativo al matrimonio degli ufficiali dell'esercito, comprendendovi l'indulto generale per coloro che fino ad oggi si trovassero fuori della legge.

Anche questo progetto si avrebbe in animo di farlo approvare dalla nuova Camera in modo da poterlo promulgare per il solito venticinquesimo delle nozze intangibili.

Tale voce ha tutta l'aria di un'altra manovra elettorale.

Nuova agitazione fra gli studenti a Roma

La Nazione ha da Roma, 8, il seguente dispaccio:

Una riunione di studenti, che era convocata stamani per fare una manifestazione a favore degli studenti a l'alemo, non si poté tenere perchè venne rifiutato il locale.

Si terrà domani. Gli studenti chiedono di inviare una Commissione al Ministro facendo voti che l'Università di Palermo venga riaperta.

La piena del Tevere

Si ha da Roma: Causa lo sciogliersi delle nevi il Tevere è grossissimo e la sua corrente è rapida e vorticoso.

Finora non vi è nessun pericolo. Molti curiosi osservano la piena sui ponti.

TELEGRAMMI

Atene, 7 — Il governo declinò l'invito d'intervenire alle feste di Kiel per ragioni economiche.

Costantinopoli, 7 — Il sultano ricevette Karatheodory pascià, che fu nominato Governatore di Candia.

NOTIZIE DI BORSA

9 marzo 1895

RENDITA

Ital. 5 0/0 contanti ex coupons L. 93,35
» fine mese id. » 93,50
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 » 93,50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali » 306.—
» Italiane 3 0/0 » 291.—
Fondiarie d'Italia 4 0/0 » 486.—
» » » 4 1/2 » 491.—
» Banco Napoli 5 0/0 » 400.—
Ferrovie Udine-Pontebba » 440.—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 » 506.—
Prestito Provincia di Udine » 10,2.—

AZIONI

Banca d'Italia » 886.—
» di Udine » 115.—
» Popolare Friulana » 120.—
» Cooperativa Udinese » 33.—
Cotonificio Udinese » 1200.—
» Veneto » 238.—
Società Tramvia di Udine » 70.—
» Ferrovie Meridionali » 662.—
» Mediterranee » 503.—

CAMBI E VALUTE

Francia chèque » 105,35
Germania » » 129,80
Londra » » 20,55
Austria e Banconote » » 214,75
Corone » » 107.—
Napoleoni » » 20,98

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi » 88,90

TENDENZA: buona.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			
2.— misto	6,55	5,55 diretto	7,42
4,50 omnibus	9,10	5,15 omnibus	10,15
7,08 misto	10,14	10,55 id.	15,24
11,20 diretto	14,15	14,80 diretto	16,78
13,29 omnibus	18,30	17,81 misto	21,40
17,50 id.	23,45	18,15 id.	28,0
20,18 diretto	28,05	23,23 omnibus	2,5
* Fer. a Pordenone			
DA CASARSA A SPILIMBE.			
9,30 omnibus	10,15	7,55 omnibus	8,45
14,45 misto	15,30	13,0 misto	18,5
19,15 omnibus	20.—	17,15 omnibus	18,95
DA UDINE A PONTREBA			
5,55 omnibus	9.—	6,30 omnibus	9,25
7,55 diretto	9,15	9,29 diretto	11,05
10,40 omnibus	13,44	14,39 omnibus	17,05
17,06 diretto	19,09	15,55 id.	19,40
17,35 omnibus	20,4	18,37 diretto	20,05
DA UDINE A TRIESTE			
2,55 misto	7,29	3,35 omnibus	11,07
8,01 omnibus	11,41	4,10 id.	12,05
15,42 misto	19,37	16,45 misto	19,55
17,30 omnibus	20,47	20,10 omnibus	1,30
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7,57 omnibus	9,57	6,52 misto	9,07
13,14 misto	15,14	13,32 omnibus	15,37
17,26 omnibus	19,39	17,14 misto	19,87
DA UDINE A CIVIDALE			
6,10 misto	6,41	7,10 omnibus	7,38
9,12 id.	9,41	15 misto	10,38
11,30 id.	12,01	12,29 id.	13.—
15,47 omnibus	16,15	16,49 omnibus	17,15
19,44 id.	20,12	20,30 id.	20,58
Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8,15 Ferrov.	9,10	7,20 Ferrov.	8,55
11,10 id.	12,55	11,10 S. Dan.	12,30
14,35 id.	16,23	13,30 Ferrov.	15,20
17,30 id.	19,12	17,15 S. D. n.	18,35

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10,14 e 19,52.
* Venezia arrivo alle ore 18,16.

Diario Sacro

Domenica 10 marzo — ss. 40 Martiri — Il di Quaresima. — Inc. la novena di San Giuseppe.

Lunedì 11 marzo — s. Costant. conf.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

L'Impresa del servizio municipale per le pompe funebri di Udine, condotta dal proprietario

GIUSEPPE HOCHE

si pregia avvisare la S. V. Ill.ma che detta impresa esistente da dodici anni, ha ampliato il proprio materiale con carrozze speciali, giusta l'appiedi distinta, addoppi e vestimenti relativi per quanto concerne il completo servizio dei trasporti funebri per la città e provincia.

Essa assume tutti i servizi aderenti alla cura delle salme ed a tali trasporti, con fornitura di bare mortuarie in legno d'ogni prezzo in zinco con controccassa di legno, o ricchissime di tutto metallo, di corone a fiori freschi, in porcellana e seta, nastri, croci in ghisa verniciate e dorate per cimiteri, partecipazioni, somministrazioni cere, ar redamento camere ardenti, ecc. ecc.

Sarà accordato un ribasso alle persone che ricorreranno all'Impresa per il funerale completo assicurando fino ad ora la più coscienziosa cura e vigilanza in ogni suo compito.

A richiesta verrebbe inviata la relativa tariffa. Giuseppe Hoche.

DISTINTA DELLE CARROZZE

Carro cristalli di gran lusso. — Carro cristalli secondo ordine. — Carro prima classe con angeli e fregi dorati, e addoppi in velluto ed oro. — Carro seconda classe a otto colonne, fregi argentati e addoppi in velluto ed argento. — Carro terza classe a quattro colonne con fregi argento, addoppi di velluto ed argento. — Carro quarta classe semplice con addoppi di panno e frangia bianca

Per telegrammi: Giuseppe Hoche - Udine.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9.— in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

**SPECIALITA' DELLA FABBRICA A. ROMANO
Carbone artificiale**

in mattonelle

il più adatto per usi domestici (cucine economiche fornelli ecc.) si vende al prezzo di L. 6 per quintale reso a domicilio.

Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Pocolle). Recapito per ordinazioni in città presso il Cambio-Valute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.

Le commissioni si eseguono in giornata.



**Agli allevatori di Vitelli
FARINA LATTEA**

Contiene tutti gli elementi del latte naturale

Economia garantita del 50 0/0

Risultati perfetti Attestati ottimi

Per istruzioni e certificati mandare semplice indirizzo al sig. N. MARZOTTO.

VICENZA.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo - Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

Specialista per le malattie della bocca

- DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI -

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

L'Influenza si combatte con gli antisettici che il nostro organismo può sopportare

Per provare la superiore potenza antisettica della Catramina, riportiamo parte della relazione dell'illustre prof. Sormani, docente d'Igiene all'Università di Pavia, fatta al Regio Istituto Lombardo di Scienze (15 dicembre 1887):

«... Dai risultati avuti nelle minuziose e lunghe esperienze fatte sopra coltivazioni gelatinose, e cimentando anche sopra quel tenace micro-patogeno di Koch, divide gli agenti antisettici in tre classi: Primo, di quelli che neutralizzano completamente la virulenza del bacillo tubercolare; Secondo, di quelli che semplicemente l'attenuarono; Terzo, di quelli che si dimostrano inerti.

« Appartengono alla prima classe in ordine di efficacia: 1.º la Catramina (speciale olio di catrame Bertelli); 2.º il Cloralo clorato; 3.º il Bromuro d'Etilo; 4.º il Nitrato d'Etilo; 5.º il Nitroformolo; 6.º l'Olio di anilina... » Non facciamo seguire altre considerazioni per dimostrare la potenza antisettica delle Pillole di Catramina Bertelli (a base di Catramina) anche nell'INFLUENZA, poichè ci pare che le esperienze del Prof. Sormani siano di una eloquenza più che sufficiente.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casale, nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

NUOVA IMPRESA

POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO

Udine, Via Cavour n. 2. e via Prefettura n. 10

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e pregevoli addoppi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzante colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munta, com'è dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addebbio della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovansi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

CAFFE MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta - 16 Udine.

VIA CRUCIS

Presso la Libreria del Patronato trovansi in vendita una bellissima Via Crucis in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 85. — L'edizione è veramente splendida e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Ci sono inoltre altre edizioni a prezzi minori.

Novità vendibili alla libreria Patronato

P. Laurenti d. C. di G.: *Morti noi, finito tutto?*... — Vol. di pag. 220, L. 0.60.
Sac. Stefano Trione: *Il pane dei forti* — Vol. di pag. 120, L. 0.20.

Un' importante Sentenza

DEL R. TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Appena iniziata dal Governo la severa quanto lodevole opera di controllo sulle Specialità Farmaceutiche, ispirata all'alto principio del bene pubblico, fu sulle rinomate **Pillole di Creosotina** che prima si fermò l'attenzione dei Regi Sanitari, come quelle che maggiore avevano ottenuto in pochi anni di vita il favore del pubblico.

E prime anche le popolarissime **Pillole di Creosotina** ebbero l'onore dell'imparziale giudizio del Magistrato, che con **Sentenza** del 25 gennaio 1895, premessa «la propria competenza» dichiarava, sull'appoggio anche di quanto avevano ammesso il Perito-Chimico ed il Medico Provinciale, che «gli attestati di varie illustrazioni mediche sugli atti uniti stanno a confermare che desse sono indicate per la guarigione delle **TOSSI, CATARRI e MALATTIE di PETTO** in genere, siccome e negli avvisi al pubblico e sulle etichette li farmacisti **DOMPÈ** ed **ADAMI** annunciarono».

Ecco dunque che il responso del **R. Tribunale di Milano** vidima le autorevoli attestazioni di Medici e Clinici illustri, spiega il generale consenso del pubblico, dà ragione delle affermazioni dei prep. **Dompè** e **Adami** che le **Pillole di Creosotina**, premiate con **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Internazionale d'Igiene ed alimentazione di Roma, sono di una potenza antisettica microbica cento volte superiore a qualunque preparato di catrame e congenere raccomandato contro l'**INFLUENZA, TOSSI, CATARRI** e malattie della **GOLA** e del **PETTO** in genere.

Elogante flacone di 60 Pillole L. 2 - presso tutte le farmacie - Unici produttori **DOMPÈ** e **ADAMI**, chimici, Corso S. Celso, 10 - Milano.

GLI ILLUSTRI

Dott. Secondo Laura, Comm., Prof. Mariano Semmola, Senatore, hanno concordemente riconosciuta la somma delicatezza degli olii d'oliva **P. SASSO e Figli di Oneglia**, ritenendoli facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.

Stagnate da Cg. 8, 15 e 25, artisticamente illustrate, munite di robinetto e di turacciolo a vite, racchiuse in adatta cassetta di legno:

Vergine bianco a L. 2.— il Cg. netto
 » dorato » 1.80 » »
 Sopraffino » 1.60 » »

franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Imballaggio gratis. Per soli Cg. 8, supplemento di L. 2). Pagamento verso assegno ferroviario. — In bariletti da Cg. 50, ribasso di cent. 20 il Cg. Quantità maggiori, ulteriori facilitazioni.

Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno o cartolina vaglia di Lire 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente.

CAMPIONI GRATIS

Milano - Fratelli Ingegneri - Corso Loreto, 45
 STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogrammo
 idem idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »
 Quantità a seminarli. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
 Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 30 di sementi per Formazione di praterie fornitici quest'anno, diedero come sempre ottimi risultati e le trecento perche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto momentaneamente per la siccità straordinaria che ebbero qui dal marzo all'ottobre, si trovano in condizioni floridissime.
 Nov. Ligure, 27 novembre 1894.
 F. CANTINELLI, direttore dell'Am. Costa Reggio.

Perugia Sono lieto poter far conoscere che l'esito ottenuto col Miscuglio per formazione di praterie (12 ettari) ha dato ottimi risultati.
 Serra Brannonia, 26 gennaio 1894.
 VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa Torlonia

Roma Posso assicurarvi che che fino ad ora sono molto contento del Miscuglio sementi da prato per i tre ettari di terreno secco. La pratica mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio feo co.
 Roma, 24 ottobre 1892.
 F.lli NARDI, accheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno Il Miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
 Felire, 14 novembre 1893.
 Presidente del Comitato Agrario.

Venezia L'esito ottenuto dal Miscuglio per form. praterie, da voi acquistato la primavera scorsa fu ottimo e soddisfacente.
 Venezia, 14 novem. 1893.
 GIOVANNI MARIO, agente dei Conti Papadopoli.

Milano Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminazione dei prati nuovi, v. posso assicurare che ha dato un buon risultato e v. assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il migliore.
 F. GRASSI.
 Amministrazione conte Aldo Anoni, Senatore del Regno.
 Cuggione, 26 dicembre 1894.

Mantova Mi prego significarle che il Miscuglio per praterie, acquistato da quest'ufficio sia da o ottima prova.
 Viadana, 26 novembre 1894.
 G. GRASSI, Presidente del Comitato Agrario.

Como Il risultato ottenuto nella seminazione del campo sabbioso, da me sperimentato col vostro Miscuglio per praterie assente mi ha dato un ottimo risultato, qua l'unico nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare piogge e di brevissima durata.
 Colico, 27 novembre 1894.
 G. GALLI, Ingegnere Carlo Ripario Strade Ferrate Meridi.nali.

Torino Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato o il Miscuglio della Casa Ingegneri sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno.
 Vigone, 23 novembre 1894.
 Generale CLEMENTE CORTE

Ferrara Il Miscuglio sementi per la formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senat. del Regno, ha dato risultati superiori a quelli di altri prati ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia, generalmente riconosciuta da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
 Ducentola, 6 novembre 1894.
 RIZZONI PAULI, Amm. di S. E. il duca Massari

Ancona Il Miscuglio spedito nella scorsa primavera ha dato un ottimo risultato. Il terreno è in collina, asciutto e difeso argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbe due tagli abbondanti e di ottima qualità.
 Loreto, 22 ottobre 1892
 R. Amm. della Santa Casa di Loreto.



Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. E dai medici altamente apprezzata e prescritta in casi di ANEMIE, CLOROSI, DISPEPSIA, SCROFOLA, RACHITISMO, CONSUNZIONI o debolezze in generale.
 Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

The INTERNATIONAL

Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK Viale P. Romana, 64 Milano.
 La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocchie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno.
 Trovasi pure nelle principali Farmacie.
 In Udine presso la Farmacia COMELLI.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
 DI
GIUSEPPE RIVA
 Via della Posta, Num. 10
 -(Piazza del Duomo)-
UDINE

Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
 Organi americani - Violini - Mandolini.

STITICHEZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI
 Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C.** Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indoliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 centesimi in più. 4 scatole franco di porto da G. FATTORI e C. Via Monteforte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti, Carlo Erba, A. Manzoni e C., Cooperativa Farmaceutica, via Torino, 4, Biancardi, Arrigoni, ecc. — In Udine farmacia COMELLI. (Opuscolo gratis).

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE
 Vapori Postali Francesi
 SEDE SOCIALE Parigi 16 Anber,
 Agenti Generali Fratelli GONDRAND

Per New York viaggio in 7 giorni } Partenza da Ha. a ogni Sabato
 Per Colon . . . } Partenza da S. Nazaire il 9 d' ogni mese
 da Marsiglia il 12
 da Havre il 22
 da Bordeaux il 26
 Per Haiti . . . } da Havre il 15
 da Bordeaux il 17
 Pel Messico . . (} da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND
 Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24
 Agenzia di città via Dante.

immagini di Santi in cromo, per cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16 - Udine.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE
 Società Anonime per Azioni.
LA FONDIARIA (Incendio) | LA FONDIARIA (Vita)
 Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879 | Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1880
 Situazione al 31 dicembre 1893.

Capitale sociale, interamente vers. L. 8,000,000 —	Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 —
Riserve diverse 1,742,748 88	Riserve diverse e conti degli Assic. > 14,972,839 72
Canz. degli Amministratori e Direttore > 952,500 —	Canz. degli Amministratori e Direttore > 1,056,250 —
Canzone prestata al R. Governo. 89,542 —	Canz. favore Assic. presso R. Gov. > 4,897,673 25
Valore del fabb. posseduti nel Regno > 4,836,862 44	Valore del fabb. posseduti nel Regno > 13,533,195 57
Mutui garantiti da ipoteche 1,708,602 37	Mutui garantiti da ipoteche 2,441,730 63
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato > 3,957,273 —	Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato > 10,310,736 84
Premi in portafoglio 14,489,561 55	Prestiti agli Assicurati 2,367,395 46

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.
 Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurazione in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione
 Capitali assicurati, sino al 31 dic. 1893 L. 28 miliardi
 Indennizzi pagati idem. > 20 milioni.

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni. Contratto non decadenibile ed incontestabile Garanzia per i rischi di guerra, di furto, di viaggio, di suicidio involontario. Restituzione del premio più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su Polizza.
 Partecipazione 80 0/10 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazia accidentali.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.
 Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta.
 Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO - Piazza S. Giacomo, N. 4.

Udine - Tipografia Patronato - Udine